

Con l'invio di questo articolo, la segreteria web coglie occasione per farsi interprete del sentimento di tutti gli amici di Don Curzio Nitoglia, e dei lettori di questa rubrica, porgendo le più vive felicitazioni e gli auguri più sinceri nell'anniversario dei suoi
25 anni di sacerdozio cattolico...
...sempre sulla breccia per la buona battaglia.

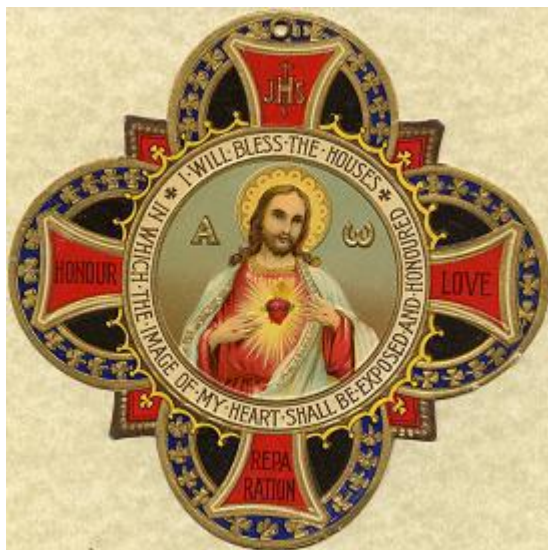
TANTI AUGURI DON CURZIO !

ATTENZIONE ALLE “MEZZE VERITÀ”

DON CURZIO NITOGLIA

27 giugno 2009

http://www.doncurzionitoglia.com/mezze_veritas.htm



Prologo

Monsignor HERNI DELASSUS diceva: «Oggi più che mai bisogna dire la verità, senza sotterfugi né strategie abili. [...] La morale è che le verità diminuite non sono la Verità e solo la Verità porta con sé la vita; e solo lei può darci la risurrezione a partire dallo stato comatoso in cui ci troviamo [...] Gesù ha confessato la Verità e

con ciò ha vinto il mondo, anche se ciò gli è costata la morte di Croce» ([11]). E continuava: «Colui che, oggi, proclama la verità a metà, fa più danni di chi la nega risolutamente; abbiamo bisogno di Verità integrale. O la Fede, o l'Io. O il cristianesimo nelle anime e nella società; o l'orgoglio, l'invidia e tutte le passioni disordinate, che l'egoismo nasconde in sé, e che la rivoluzione scatena [...] tutto ciò che non è la piena, franca e intera Verità religiosa non può nulla sul cuore dell'uomo, né può rimettere la Società civile sulla carreggiata" ([2]).

Consigli pratici per "restaurare tutto in Cristo"

1°) Per riformare la Società occorre prima riformare se stesso

(*Nemo dat quod non habet*). "Ogni cambiamento nella Società deve avere il suo primo principio nei cuori" ([3]).

2°) Ritornare ad un linguaggio sincero, fuggendo le parole equivocate

La parola esprime l'idea e l'idea la cosa. Quindi se vogliamo parlare di cose reali, e non di chimere astratte, dobbiamo usare parole che esprimano l'essenza delle cose. Dobbiamo adeguare il nostro linguaggio e la nostra mente alla realtà, dare alle parole il loro vero significato, solo così arriveremo alla verità (*Veritas est adaequatio rei et intellectus*), senza ricadere nell'errore nominalista.

Quindi sarà necessario rifiutare la 'fraseologia corrottrice e confusionaria' della filosofia moderna e idealista, che confonde le idee e corrompe la verità. I sovversivi "hanno fatto adottare le parole corrottrici; per mezzo di esse insinuano idee false e corrotte, e le idee preparano la via ai fatti sediziosi e rivoluzionari" ([4]).

3°) Ritornare alla piena verità filosofico-teologica

L'errore attuale è la negazione del peccato originale. L'Uomo è "Immacolato", quindi non ha bisogno di redenzione, di Cristo, di Chiesa, di Sacerdozio, di Grazia; gli basta la sola natura che è semi-deificata. Invece occorre diffondere "il catechismo nelle masse, la filosofia perenne e la teologia scolastica nelle classi istruite: *soltanto a questo passo si può ottenere la salute* [...]. *O la Fede o l'Io. O l'impero del cristianesimo* [...]; *o l'orgoglio, l'invidia e tutte le passioni che l'egoismo racchiude e la Rivoluzione scatena*" ([5]).

4°) *Incoraggiare l'uomo allo sforzo*

La stasi debilita, lo sforzo vivifica! La pigrizia è un vizio funesto perché arresta lo sviluppo dell'individuo, della famiglia e della Società umana. "L'uomo che non ha più da lavorare e combattere si corrompe, e così la nazione" ([6]). In breve: "l'ozio è il padre dei vizi" e "Bacco, Tabacco e Venere, riducono l'uomo in cenere", dice il proverbio.

5°) *Chi può, dopo Dio, o meglio, per mezzo di Dio, riprodurre tutto ciò?*

"Colui che è stato chiamato una prima volta a ristabilire sulla verità l'ordine sociale [...]: l'uomo della teologia, il prete [...]. Ma per essere all'altezza di quest'opera, *bisogna che il prete riprenda confidenza in se stesso, o meglio nella virtù soprannaturale che la S. Ordine ha depresso in lui*" ([7]).

Considerazioni sanamente "pastorali"

"L'instaurazione del regno di Cristo nella Società, è una mèta di cui si devono occupare tutti i fedeli [...]. Prima di ogni altra cosa è necessario che Cristo regni nelle nostre anime [...] poi nella nostra famiglia [...]. Segnaliamo l'influenza nefasta che svolgono nell'ambiente familiare la televisione, i rotocalchi, i libri leggeri o addirittura immorali. *Le buone famiglie possono unirsi in gruppi sociali più ampi: "Guai al solo"* dice la S. Scrittura. *Così da tante famiglie cristiane può nascere una Società cristiana*, come è già successo nei secoli passati. [...] I cristiani debbono agire nella vita pubblica, allo scopo di impedire l'approvazione di leggi contrarie alla fede e alla morale cristiana [...] In realtà, *molti di noi, colti da scoraggiamento e rilassamento, pensano che la Provvidenza di Dio si sia rivelata insufficiente ad arginare la malizia in cui oggi il mondo si trova sommerso. Anche se non abbiamo il coraggio, o meglio, la stoltezza di dirlo apertamente, di fatto pensiamo che l'apostasia della Società, sia tanto profonda che oramai non è più possibile parlare del Regno sociale di Cristo!* [...], Il naturalismo ci ha condotti a confidare solo nelle forze umane e a dimenticare l'onnipotenza della grazia [...].

Per concludere: *Ci possono mancare tutti i mezzi per diffondere il Regno di Cristo: scienza, salute, carisma personale, capacità di essere trascinatori di folle o come si*

dice oggi di essere dei 'leaders', tutto insomma; ma il gran mezzo della **preghiera** non ci manca mai " ([8]).

Un proverbio fiammingo dice: "son più forti due mani giunte in preghiera, che due pugni pronti a colpire"! Anche se l'uno non esclude l'altro, ma debbono essere gerarchicamente subordinati.

La Madonna può farci vincere la peste dell'età moderna

Il cardinal Alfredo Ottaviani, scriveva, non molto tempo fa: "*Maria ai nostri tempi: la Società moderna è travagliata da una febbre di rinnovamento che fa paura ed è infestata da uomini che si prevalgono di tanta nostra sofferenza per costruirvi l'impero dei loro arbitri, la tirannide dei loro vizi, il nido delle lussurie e delle rapine. Mai il male ha assunto caratteristiche tanto vaste e apocalittiche, mai abbiamo conosciuto altrettanto pericolo. Da un'ora all'altra noi possiamo perdere non la vita soltanto, ma tutta la civiltà e ogni speranza [...].* Sembra che anche a noi il Signore dica 'non è ancor giunta la mia ora', ma l'Immacolata, la madre di Dio, la Vergine che è l'immagine e la tutela della Chiesa, Essa ci ha dato, già a Cana, la prova di saper e poter ottenere l'anticipo dell'ora di Dio.

E noi abbiamo bisogno che quest'ora venga presto, venga anticipata, venga resa immediata, poiché quasi potremmo dire: 'O Madre, noi non ne possiamo più!' [...]. Per i nostri peccati noi meritiamo gli ultimi eccidi, le più spietate esecuzioni. *Noi abbiamo cacciato il suo Figlio dalle scuole e dalle officine, dai campi e dalle città, dalle vie e dalle case. L'abbiam cacciato dalle stesse chiese [...]* abbiamo preferito Barabba. *È veramente l'ora di Barabba [...]* Con tutto ciò, fiduciosi in Maria, sentiamo che è l'ora di Gesù, l'ora della redenzione [...]. Dica Maria, come a Cana: '*Non hanno più vino*'; e lo dica con la stessa potenza d'intercessione e se Egli esita, se si nega, vinca le sue esitazioni come vince, per materna pietà, le nostre indegnità. Sia Madre pietosa a noi, Madre imperiosa a Lui. Acceleri l'ora sua, che è l'ora nostra. *Non ne possiamo più, o Maria. L'umana generazione perisce, se tu non ti muovi. Parla per noi, o silenziosa, parla per noi, o Maria!*" ([9]).

Conclusione

Soprattutto ora, con la recrudescenza del neo modernismo, non ci si deve illudere di poter "restaurare tutto in Cristo" (s. Pio X) se non si parla chiaro e forte, senza paura del livore dei nemici e sotto apparenza di falsa prudenza, tacere su questioni scottanti, che potrebbero sembrare non direttamente connesse al dogma, ma che al contrario sono di vitale importanza per la sua affermazione o negazione. Una di esse riguarda il dialogo inter-religioso specialmente col giudaismo, che si è fatto breccia nella Chiesa grazie al tema della 'shoah', presentata da Jules Isaac a Giovanni XXIII e al card. Agostino Bea, e della quale ci si è serviti come "piede di porco" per scardinare ed entrare nell'assise conciliare onde portare confusione, fumo e oscurità in ambiente ecclesiale. Solo andando all'origine del male lo si potrà debellare, dicendo tutta la verità senza annacquamenti.

d. Curzio Nitoglia

http://www.doncurzionitoglia.com/mezze_veritas.htm

27 giugno 2009

Link a questa pagina : http://www.doncurzionitoglia.com/mezze_veritas.htm

[1]) H. DELASSUS, *Vérités sociales et erreurs démocratiques*, Desclée, de Brouwer, Lille, 1909, rist. 1986 éd. Sainte Jeanne d'Arc, Villegenon, pp. 384-391.

[2]) Ibidem, pp. 399-400.

[3]) H. DELASSUS, *Il problema dell'ora presente. Antagonismo tra due civiltà*, II vol., *La rinnovazione e le sue condizioni*, Roma, Desclée, 1907, pag. 156.

[4]) Ibidem, pp. 201.

[5]) Ibidem, pp. 304 e 324.

[6]) Ibidem, pag. 470.

[7]) Ibidem, pag. 629 e 624.

[8]) A. DE CASTRO MAYER, *Carta Pastorale sobre a Realeza de Nosso Senhor Jesus Cristo*, 8 dic. 1976, ed. Vera Cruz, San Paolo, 1977.

Cfr. anche:

A. DE CASTRO MAYER, *Problemi dell'apostolato moderno*, Napoli, Dall'Albero, 1964, cap. VI, *Sul razionalismo, sull'evoluzionismo, sul laicismo*. Cap. VII, *Sulle relazioni tra Stato e Chiesa*. Cap. VIII, *Su questioni politiche, economiche e sociali*, pagg. 83-111.

[9]) A. OTTAVIANI, *Il baluardo*, Ares, Roma, 1961, pagg. 279-283.